

**IL PUNTO**

# *Ne hanno fatte più di Bertoldo Adesso si dichiarano pentiti*

**DI SERGIO LUCIANO**

**È** strabiliante la capacità degli americani di azzerare il passato e riproporre come nuovi concetti antichi con una lucidissima faccia di bronzo tutte le volte che gli occorre. Lo hanno fatto nei giorni scorsi, con ampia risonanza mediatica, i 180 capi delle aziende americane più grandi e potenti che aderiscono alla cosiddetta Business Roundtable, ovvero la libera associazione di colossi industriali che si accredita il diritto-dovere periodico di distillare pillole di saggezza su come vanno gestite le imprese.

**Ebbene, costoro - stiamo parlando di potenze come JP Morgan, il cui capo Jamie Dimon guida la Business Roundtable (sì, lo stesso megaspeculatore cui il governo Renzi affidò il fallimentare tentativo di salvare il Monte dei Paschi di Siena), ma anche Pepsico, Costco o Southwest Airlines - hanno scoperto che la «missione di un'azienda» non è più soltanto o soprattutto il profitto per gli azionisti.**

Con una nuova «dichiarazione di principi» hanno detto che al centro, oggi, ci sono contributi e responsabilità nei confronti di lavoratori, fornitori, ambiente e comunità.

**Ora: leggere simili enunciati** firmati da simili nomi fa lo stesso effetto che farebbe sentire da Salvini un'elegia a sostegno delle ong. Sorprende, diciamo così. Ma ben venga, Però va ricordato che i principi consacrati dall'Onu (e non da una pericolosa organizzazione post-marxista) sulla responsabilità sociale dell'impresa risalgono al luglio del 2000, con il «Global compact» promosso da Kofi Annan, al quale hanno formalmente aderito 180 mila aziende di 160 Paesi: «Vi invito, individualmente con le vostre imprese e collettivamente attraverso le vostre associazioni di categoria, ad abbracciare, supportare e implementare un insieme di valori chiave nelle aree dei diritti umani, standard del lavoro e pratiche ambientali», disse Annan.

**Poi ben pochi hanno**

**davvero** cambiato, tra gli imprenditori aderenti, il loro modo di agire. E anzi la crisi finanziaria del 2008 ha, come tutte le crisi, legittimato i peggiori comportamenti se finalizzati, almeno nelle autodichiarazioni, a sostenere la ripresa. Però, come dire: che quelli siano i principi guida da seguire è chiaro a tutti da vent'anni.

**C'è solo da augurarsi, dunque,** a valle della dichiarazione della Roundtable, che il risveglio dei 180 belli addormentati segni un approccio più fattivo alle belle parole che hanno sottoscritto. Sarebbe un gran passo avanti per l'umanità. Il profitto ci vuole, certo, per le imprese. Ma non basta produrre utili se non si produce benessere per tutti i soggetti coinvolti nel processo che porta al profitto. Doveva essere la lezione numero uno, meglio tardi che mai purché la imparino.

*I big dell'economia  
scoprono la  
missione aziendale*



Peso:22%